



Casa Bianca Viglia tesa per il presidente Barack Obama

→ **Oggi alle urne** negli Stati Uniti per rinnovare la Camera ed un terzo del Senato

→ **Sondaggi favorevoli** ai repubblicani che sperano di avere i numeri per bloccare le riforme

Mid-Term, l'incubo di Obama

Destra padrona del Congresso

I cittadini americani sono chiamati oggi alle urne per le elezioni di Mid-Term. Stando agli ultimi sondaggi i Democratici perderebbero la maggioranza alla Camera e non sono certi di mantenerla al Senato.

GABRIEL BERTINETTO

gbertinnetto@unita.it

Tempesta o tsunami. Gli ultimi sondaggi non lasciano scampo ai Democratici nelle odierne elezioni di Mid-Term. La sconfitta è pressoché certa. In dubbio è la dimensione. Barack Obama potrebbe dirsi contento se riuscisse a contenere

le perdite alla Camera, e addirittura brindare al successo se mantenesse una risicata maggioranza al Senato, impresa giudicata molto ardua ma non impossibile da politologi ed esperti in indagini demoscopiche.

TEMPI LUNGH

Si vota per rinnovare interamente la Camera ed un terzo del Senato. In palio sono anche 37 posti di governatore su 50. Le chiamano elezioni di mezzo, perché si svolgono esattamente a metà del mandato presidenziale. Due anni dopo il trionfo del 2008 e altrettanti prima dell'eventuale ricandidatura nel 2012, Obama affronta il giudizio dei concitta-

dini nel momento in cui la sua popolarità è ai livelli minimi: il 52% degli americani valuta negativamente il suo operato. I giorni dell'entusiasmo e della speranza sono alle spalle. Il «cambiamento» annunciato in campagna elettorale non è stato così radicale come molti si erano illusi. E il presidente stesso, intervistato qualche giorno fa dal comico progressista Jon Stewart, ha dovuto ammettere che non saranno brevi i tempi per mandare in porto tutti quei programmi che la formula «Yes, we can» aveva fatto apparire così magicamente a portata di mano.

L'istituto Gallup dà per certo che la destra conquisterà più dei 39 deputa-

ti necessari a ribaltare a proprio favore la maggioranza alla Camera. Il margine di vantaggio dovrebbe aggirarsi fra un minimo di 45 ed un massimo di 70 seggi. Sarebbe un distacco nettissimo. Molto meno esaltante per i Repubblicani l'indicazione di un altro sondaggio, effettuato da Ipsos e Reuters, che attribuisce loro comunque 27 deputati in più rispetto agli avversari.

Su scala nazionale una percentuale oscillante fra il 52 ed il 55% si dice orientata ad optare per il partito dell'Elefante, mentre varia dal 40 al 42% la quota favorevole ai candidati Democratici. Resta una discreta fetta di indecisi, il 5% circa. Ed è su questi